

LA POLEMICA

**Case popolari agli stranieri
An: graduatorie separate
Lega: verifiche fiscali**

► A pagina 14

Le reazioni alle assegnazioni degli alloggi popolari: 18 agli stranieri su 37

“Per la casa dichiarano il falso”

Lega: “Serve la Finanza”. An: “Graduatorie separate”

Simona Pletto

FORLÌ - “Gli stranieri si prendono la metà delle nostre case popolari? Non bisogna scandalizzarsi, ma agire cambiando le regole. Facciamo come fanno già a Verona, dove la Guardia di Finanza, in base ad un accordo anche con l'Agenzia delle Entrate, fa controlli completi e obbligatori a tutti quelli che fanno domanda di un alloggio popolare e che dichiarano di non avere reddito o magari 5 figli. Nelle due città del Nord dove si sta sperimentando l'accertamento fiscale sulle autocertificazioni, la lista delle richieste presentate dagli extracomunitari è scesa dell'85%.” Gianluca Pini, segretario nazionale di Lega Nord Romagna, è pronto a giurare sull'efficacia di un maggior controllo sulle autocertificazioni rilasciate dagli stranieri, per riportare così la percentuale delle case assegnate a favore degli italiani.

“Gli stranieri che chiedono la casa popolare fanno tutti i furbi - tuona convinto il rappresentante del Car-

roccio -, perchè dichiarano di non lavorare quando in realtà lo fanno ma in nero, e spesso dicono di avere più figli, prendendosi carico magari di quelli dei parenti. Certificano il falso, perchè nessuno li controlla. E così hanno tutte le agevolazioni che vogliono: dai posti al nido ai contributi per affitti e bollette, fino appunto alla casa popolare. Davanti allo spauracchio di un controllo, chissà perchè, fanno invece tutti dietrofront e non chiedono più niente. Ci sono comunque anche dei Cap compiacenti, in mano alla Sinistra, che le compilano queste assegnazioni di contributi. La mia proposta è legittima e di buon senso: visto che si chiedono soldi allo Stato, e quindi sono pubblici, si deve verificare in modo serio la veridicità di ciascuna richiesta. A Dovadola e a Castrocaro, stiamo lavorando per un protocollo che vada proprio in questa direzione. Chi chiederà la casa o dei contributi, verrà prima controllato dalla Finanza. La gente, prima di far mettere il naso nel suo 740, ci sta attenta. Gli extracomunitari, lo abbiamo visto, rinunciano quasi tut-

ti”.

Sul problema delle case popolari assegnate quasi al 50% agli extracomunitari (18 su 37 nel 2007), interviene anche **Luca Bartolini**. Ieri mattina il consigliere regionale di Alleanza nazionale ha rimesso in discussione un progetto di legge per

consentire ai cittadini Italiani di non vedersi scavalcare da extracomunitari nella assegnazione di alloggi

“Il nostro PDL - spiega il consigliere Bartolini - mira, insieme ad altri provvedimenti, a riequilibrare la situazione dell'accesso ai servizi ed in particolare in questo caso all'edilizia residenziale pubblica. Oggi infatti in Emilia-Romagna tale accesso avviene in modo indifferenziato per i cittadini italiani e stranieri. Lasciando quindi le cose come stanno, gli emiliano-romagnoli avranno sempre meno possibilità di fruire di questi servizi. Nel 2005, per esempio, ben il 27,3% delle nuove assegnazioni di

alloggi pubblici degli ACER provinciali sono state a favore di extracomunitari, con punte del 41,8% a Modena e del 32,4% a Piacenza.

Ora a Forlì siamo arrivati quasi al 50%”. Ed ancora secondo An: “Emerge, quindi - precisa Bartolini - la netta sproporzione fra la presenza di immigrati in regione e la loro possibilità di effettivo accesso ad un bene ambito come un alloggio a canone “calmierato” come quello pubblico. Ed il già notevole divario è destinato a crescere in misura esponenziale nel prossimo futuro. Si tratta, infatti, per lo più di persone occupate in forma più o meno stabile

che vivono in condizioni socio-economiche sicuramente migliori di quelle di cui avrebbero goduto nei paesi di origine, ma che possono essere classificate come “disagiate” se rapportate agli standard italiani. Di questo passo cosa diremo ai nostri anziani, ai nostri giovani, ma anche soprattutto ai meno giovani che hanno perso l'occupazione e non riescono a ricollocarsi sul mercato del lavoro? Serve l'istituzione di graduatorie separate per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Quello che già avevo proposto un paio di anni fa e che ancora giace in un cassetto”.

Gianluca Pini (Lega Nord): “Più controlli fiscali a chi chiede case”

Luca Bartolini (AN): “Graduatorie separate tra italiani e stranieri”

